

Il Segretario Generale

Oggetto: Richiesta di individuazione del responsabile del procedimento e degli uffici competenti ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990 e dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013. Vicenda Genova 2 e casi analoghi.

PRE SCRIPTUM

La presente istanza si inserisce in un percorso di interlocuzione avviato da tempo dalla scrivente Federazione, documentato da numerosi interventi pubblici e formali, volti a promuovere la trasparenza e la legalità presso gli Uffici delle Dogane di Genova. Tra questi, si richiama in particolare la lettera aperta del 14 agosto 2025, pubblicata in occasione del Ferragosto (https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=5508), nella quale la Federazione ha sollecitato un atto pubblico di responsabilità istituzionale da parte dell'Amministrazione e una riflessione profonda sulla condotta amministrativa tenuta nella vicenda Genova 2. In quella sede, si è evidenziato come l'assenza di rilievi penali non possa tradursi automaticamente in assenza di azione amministrativa, e come il principio di Buon Andamento, sancito dall'art. 97 della Costituzione, imponga all'Amministrazione una capacità di discernimento e di tutela che vada oltre la mera formalità procedurale. La presente istanza, pertanto, non costituisce reiterazione della precedente, ma si fonda su elementi ulteriori e su una finalità di ricostruzione, nel rispetto dei principi di trasparenza e legalità, già richiamati in quella lettera aperta come fondamento etico e morale dell'azione sindacale.

SEDE NAZIONALE

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

<u>www.dirpubblica.it</u> – <u>sede@dirpubblica.it</u> – <u>dirpubblica@pec.it</u>

C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004

Caselle email personali del Segretario Generale: ganoweb@outlook.it; segretario.generale@dirpubblica.pec.it

Illustre Consigliere,

in qualità di Segretario Generale e Legale Rappresentante della Federazione DIRPUBBLICA, mi rivolgo direttamente alla Sua attenzione per sollecitare un chiarimento istituzionale che ritengo non più rinviabile.

Con riferimento alla vicenda verificatasi presso gli Uffici delle Dogane di Genova 2, concernente l'utilizzo improprio del questionario sul benessere organizzativo – già oggetto di verbale della Guardia di Finanza e di istanza di accesso civico e documentale da parte della scrivente Federazione – ho ricevuto, in data 29 luglio 2025, il riscontro formale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dott. Salvatore Roberto Miccichè.

Pur apprezzando la disponibilità del RPCT, la risposta ricevuta si è limitata a confermare l'assenza di atti interni successivi alla "presa d'atto" della vicenda, senza tuttavia chiarire se tale presa d'atto sia stata formalizzata in un documento, verbalizzata in atti interni o semplicemente dedotta da comportamenti amministrativi impliciti.

In particolare, non è stato precisato:

- quale struttura abbia formalmente "preso atto" dei fatti;
- chi abbia istruito, valutato o archiviato la questione;
- quali uffici siano competenti per la gestione del benessere organizzativo e per la trattazione di episodi che coinvolgano strumenti brevettati, dati personali e dinamiche interpersonali potenzialmente lesive.

La presente istanza, pertanto, non costituisce reiterazione della precedente, ma si fonda su elementi ulteriori e su una finalità di ricostruzione sistemica, nel rispetto dei principi di trasparenza e legalità.

Richiesta ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990

- 1. L'indicazione del Responsabile del Procedimento relativo alla gestione interna della vicenda Genova 2, anche se non formalmente aperto come procedimento disciplinare o amministrativo, ma comunque oggetto di valutazione interna.
- 2. L'individuazione degli uffici competenti per la trattazione di:
 - questionari sul benessere organizzativo;
 - segnalazioni sindacali relative a comportamenti lesivi;
 - interlocuzioni con enti esterni (Garante Privacy, Funzione Pubblica, ANAC).
- 3. L'indicazione del Responsabile del Procedimento relativo alla redazione, approvazione e somministrazione del questionario sul benessere organizzativo somministrato presso gli Uffici delle Dogane di Genova 2 nel mese di febbraio 2023, con particolare riferimento agli atti preparatori, alle istruzioni operative e alla gestione delle risposte.

Richiesta ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013

- 4. Accesso civico semplice: si richiede copia o indicazione del link ai documenti pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia relativi a:
 - referenti organizzativi per il benessere organizzativo;
 - in riferimento al PIAO 2025–2027, si richiede l'indicazione del link diretto alla sezione dedicata al benessere organizzativo, ove non già chiaramente accessibile, nonché l'ostensione di eventuali atti attuativi, report di monitoraggio o documenti interni che diano seguito alle azioni positive pianificate, purché non soggetti a limiti di riservatezza.
- 3. Accesso civico generalizzato: si richiede l'ostensione di eventuali atti di valutazione, archiviazione o monitoraggio, successivi alla vicenda Genova 2, anche se non classificati come provvedimenti formali, purché documentati in qualsiasi forma (note, email, relazioni interne) e non soggetti a limiti di riservatezza.

Si segnala, a titolo esemplificativo, la comunicazione interna della Direzione del Personale (prot. ADM.ADMUC.REGISTRO UFFICIALE.0208947.04-04-2025.U), relativa alla somministrazione di un nuovo questionario sul benessere organizzativo, successiva alla vicenda Genova 2. Tale documento, già pubblicato e firmato dal Direttore Centrale, dimostra l'esistenza di atti interni successivi alla "presa d'atto" e conferma la necessità di una ricostruzione globale delle competenze e delle responsabilità in materia.

4. Accesso civico generalizzato – casi analoghi: si richiede l'ostensione di eventuali atti, relazioni, segnalazioni o documenti interni riferibili a episodi analoghi, verificatisi anteriormente alla vicenda Genova 2, presso altri Uffici dell'Agenzia, in cui siano stati utilizzati questionari sul benessere organizzativo per finalità non dichiarate, per la raccolta di informazioni personali non autorizzate o per la valutazione indiretta di soggetti identificabili.

La richiesta è circoscritta a documenti esistenti e non ha carattere esplorativo, essendo finalizzata alla tutela della trasparenza amministrativa e dei diritti dei Lavoratori coinvolti.

Ritengo necessario, anche a costo di apparire reiterativo, riaffermare i principi di legalità, Buon Andamento e Imparzialità — già enunciati nel corpo della presente — quale fondamento imprescindibile della richiesta volta a chiarire il percorso amministrativo seguito dall'Agenzia

Si chiede che il Suo Ufficio, in quanto vertice amministrativo, voglia indicare formalmente il Responsabile del Procedimento e trasmettere l'istanza agli uffici competenti, favorendo una risposta unitaria e motivata.

Ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. 33/2013, si confida che l'Amministrazione voglia favorire la collaborazione con la scrivente Federazione, fornendo riscontro diretto e motivato entro i termini previsti.

Confido, altresì, in un Suo riscontro diretto, nella consapevolezza che la responsabilità istituzionale non si misura solo nei procedimenti formali, ma nella capacità di ascolto e di risposta che un'Amministrazione sa offrire ai propri interlocutori, in attuazione del principio di leale collaborazione sancito dall'art.

97 della Costituzione e nel rispetto del ruolo delle organizzazioni sindacali come garanti della legalità e della trasparenza.

Con sincera cordialità.

Roma, 16 settembre 2025

Giancarlo Barra

Al Consigliere Roberto Alesse,

Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Piazza Mastai, n. 12 - 00153 Roma adm.direttore@pec.adm.gov.it

POST SCRIPTUM

In merito al rilievo formulato dal RPCT nella nota del 29 luglio 2025 circa la pubblicazione sul sito della Federazione di un'annotazione di polizia giudiziaria, si precisa che il documento è stato pubblicato con oscuramento dei dati personali sensibili, ad eccezione dei nominativi di dirigenti pubblici direttamente coinvolti nella vicenda, la cui identificazione è ritenuta necessaria ai fini della trasparenza e della ricostruzione istituzionale. La Federazione, nella premessa essenziale che si tratta di atto di indagine che nega la rilevanza penale degli elementi oggetto di verifica, ritiene di avere agito nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo altresì conto del necessario bilanciamento tra diritto alla protezione dei dati e interesse pubblico alla conoscibilità di circostanze rilevanti per il funzionamento dell'Amministrazione, e conferma pertanto la legittimità del proprio operato.